

spettiva del tema in esame —, e quel lavoro di analisi che dovrebbe fondare la sintesi per conferire al volume maggior rigore scientifico e per non correre il rischio di compromettere la sostanziale validità delle stesse conclusioni.

c. g. c.

L. A. FEUERBACH, *Opere*, a cura di Claudio Cesa, *Classici della filosofia moderna*, Bari, Laterza, 1965. Un vol. di pp. XIX-402.

C. Cesa, che aveva pubblicato nel 1963 un volume su *Il giovane Feuerbach*, ci dà ora, tradotta, una scelta di scritti di Feuerbach, e precisamente: I. *La lettera a Hegel* del 22 novembre 1828, con la quale F. accompagnava l'invio della sua dissertazione dottorale; II. Una scelta dai *Pensieri sulla morte e l'immortalità*, del 1830; III. Il terzo capitolo dell'opera di F. su P. Bayle (col titolo: *La teologia e la scienza*); IV. L'articolo *Per la critica della filosofia hegeliana*, del 1839; V. Una *Lettera a C. Riedel*, del 1839; VI. I due capitoli dell'introduzione, il primo capitolo della seconda parte e un gruppo di pagine dell'Appendice a *L'essenza del Cristianesimo*; VII e VIII. Due articoli del 1842 e del 1845 su *L'essenza del Cristianesimo*, nei quali F. chiarisce la propria posizione rispetto a B. Bauer e a M. Stirner; IX. *L'essenza della religione*, del 1846; X. *Frammenti per caratterizzare il mio curriculum vitae filosofico*; XI. Il capitolo XV dello scritto *Ueber Spiritualismus und Materialismus* (col titolo: *Critica dell'idealismo*); XII. *Aforismi postumi di argomento teoretico*.

Il Cesa non ha incluso nel volume i *Principii di una filosofia dell'avvenire*, poiché essi si trovano già inclusi nella raccolta di scritti *La sinistra hegeliana*, curata da K.

Loewith e tradotta dallo stesso Cesa nella medesima collezione laterziana.

s. v. r.

J. ROUSSEL, *Charles Péguy*, Torino, Borla, 1965. Un vol. di pp. 166.

Questo volumetto, che appare nella collezione « Scrittori del secolo » tradotto da Antonella Pagano e con introduzione di Daniel-Rops, ripropone in tutta la sua viva attualità la multiforme opera del Péguy, abbracciante profondi interessi letterari, politici, estetici, sociali e filosofico-religiosi.

Dalle pagine dell'A. traspare insieme una vasta conoscenza e una acuta simpatia per tale opera, e se ne coglie il significato insieme storico e assoluto, di esperienza e di impegno totale per una rinascita vitale del modo di pensare, di sentire e di vivere cristiano, in una ritrovata e sofferta e conquistata armonia, che sia anche soluzione dei problemi umani di allora e di oggi, perchè di sempre. L'urgenza di allargare e diffondere tale realizzazione in un mondo sordo a queste esigenze, dal Péguy profondamente sentite, spiega l'accentuazione polemica contro quelle forme di rigido intellettualismo, così come di staticità istituzionale e culturale, che era poi destinata ad alterarsi in attivismo e vitalismo deteriori ed anzi ulteriormente sconvolgenti rispetto alla cultura contemporanea.

Una copiosa e ben sistemata bibliografia, comprendente le opere del Péguy, le traduzioni italiane, i saggi e gli studi ed articoli su di lui apparsi in Francia ed in Italia, fa sì che il presente volume possa servire di utile introduzione a un più diretto contatto e a un approfondito esame della sua opera complessiva.

g. p.